



Città di  
Vittorio Veneto

**ASILO NIDO**

**Via Elisa Perini 13  
Vittorio Veneto  
AsiloNido@comune.vittorio-veneto.tv.it**

**PROGETTO EDUCATIVO- DIDATTICO**

**A cura delle educatrici:**

Giorgia Casagrande, Alessia Comello, Maria D'Altoé, Antonia De Luca, Marta Garatti, Natasha Grapputo, Luisa Marchioni, Emanuela Meneguz, Marcella Pau, Susanna Spadina, Arianna Tonon

**del Responsabile dei Servizi alla Persona:**

dott.ssa Stefania Chies

**con la consulenza della pedagoga:**

dott.ssa Cristina Rocco

## **INDICE**

La storia dell'Asilo Nido

Finalità generali del servizio

Obiettivi del servizio

Linee della Programmazione Didattica

L'organizzazione degli spazi

La giornata all'Asilo Nido

L'inserimento

Il progetto d'intersezione

Il progetto del pomeriggio

Il progetto evacuazione

La partecipazione dei genitori

La continuità con la scuola dell'infanzia

Il collegamento con il territorio

L'accoglienza di bambini diversamente abili

Il gruppo di lavoro

## **LA STORIA DEL NIDO**

Il nostro servizio nasce nel 1975 dallo scioglimento dell'ONMI, una struttura presente a Vittorio Veneto già dall'ottobre del 1940. Vi è una evoluzione: da ente puramente assistenziale, per bambini e mamme, al servizio Asilo Nido, con caratteristiche comunque assistenziali a tariffe agevolate. Dopo una prima ristrutturazione nel 1980-1981, gli ambienti hanno assunto un carattere più consono alla funzione, anche per quanto riguarda gli arredi interni.

Nel 1984 l'Asilo Nido si è trasferito in una nuova struttura (quella attuale), adeguatamente pensata per la prima infanzia. Con il nuovo Nido si è passati da una capienza di 42 posti a 60 posti, sempre occupati e molto spesso anche con graduatorie di liste d'attesa; le rette sono calcolate in base all'ISEE del nucleo familiare.

Dal 1991 il personale, a seguito di concorso pubblico, passa dalla qualifica di "assistente d'infanzia" a quella di "educatore", riconoscendo così la funzione socio-educativa del servizio. In seguito a questo riconoscimento, è stato possibile migliorare la qualità del servizio attraverso corsi di aggiornamento, ore di formazione e di autogestione per le programmazioni pedagogiche e la strutturazione degli spazi interni.

Il continuo miglioramento della qualità ha portato nel 2006 il riconoscimento da parte della Regione Veneto e nel 2008 l'assegnazione del "Marchio famiglia".

Nel 2008 è stato riconosciuto all'Asilo Nido l'accreditamento istituzionale della Regione Veneto, ai sensi della L.R. 22/2002, rinnovato negli anni successivi.

Attualmente il servizio si è consolidato come una realtà integrata nel territorio, attiva sotto l'aspetto educativo e di valido supporto alle famiglie per quanto riguarda la prima infanzia nella fascia d'età 0-3.

## FINALITA' GENERALI DEL SERVIZIO

Il Nido è un servizio socio-educativo finalizzato a favorire la crescita armonica del bambino nella sua globalità nei primi tre anni di vita, in collaborazione con le famiglie e nel rispetto della loro identità culturale e religiosa.

La molteplicità e varietà di esperienze e scoperte che il bambino può sperimentare al Nido favoriscono il suo benessere psico-fisico, una progressiva autonomia nel “fare” e nel “pensare” e lo sviluppo della sua creatività.

Il Nido Comunale di Vittorio Veneto vuole essere un luogo di accoglienza e cura, di crescita, di socializzazione e di sviluppo delle potenzialità affettive, relazionali, cognitive e ludiche del bambino.

Il progetto pedagogico elaborato ed attuato in questi anni si fonda sull'idea che il Nido è un luogo educativo, di confronto e partecipazione dove i bambini, soggetti di diritti, sono protagonisti attivi, insieme agli adulti, del loro personale e unico processo di costruzione della conoscenza, che si realizza attraverso un complesso sistema di relazioni.

L'organizzazione e la cura dei **contesti educativi** (spazi, tempi, materiali, relazioni), **l'ascolto** delle singole **unicità**, la valorizzazione del **gioco** quale situazione privilegiata d'apprendimento, il sostegno ai **processi di ricerca** dei bambini, l'importanza del **gruppo** quale dimensione privilegiata di consolidamento delle esperienze, l'attenzione ai diversi **codici simbolici**, la promozione di **processi creativi** sono alcuni degli elementi caratterizzanti la pratica educativa in questo servizio rivolto all'infanzia.

**L'idea di bambino** che caratterizza l'Asilo Nido Comunale di Vittorio Veneto è quella di un bambino **protagonista attivo** della propria crescita e del proprio sviluppo, un bambino curioso verso il mondo delle cose, un bambino quale soggetto competente, non solo fruitore, ma attore di ogni esperienza.

L'attività psico-pedagogica si realizza secondo gli indirizzi della legislazione vigente, tenendo conto dei seguenti criteri e principi:

- lo sviluppo dell'autonomia e identità dei bambini e delle bambine e della loro personalità individuale nelle sue componenti fisiche, affettive, emotive, cognitive, etiche e sociali;
- la progettazione di processi educativi tesi a sviluppare le potenzialità di ogni bambino, sostenendolo nel processo di costruzione della propria identità e personalità;
- lo sviluppo della comunicazione tra bambini, tra bambini e adulti e tra adulti, finalizzata a un confronto costruttivo nel rispetto dei valori di libertà, uguaglianza, giustizia, tolleranza e solidarietà, valorizzando ogni forma di diversità;
- valorizzazione di forme di collaborazione tra Asilo Nido e famiglie, tra le famiglie stesse e tra Asilo Nido e servizi operanti sul territorio;

- integrazione con i servizi per le famiglie, le istituzioni educative ed in particolare le istituzioni scolastiche, al fine di consentire un ottimale inserimento del bambino in una prospettiva di continuità educativa.

## **OBIETTIVI GENERALI DEL SERVIZIO**

La Progettazione Educativa ha il compito di mettere a punto e di verificare costantemente le competenze dei bambini, specifiche per la loro età, considerando il nido come luogo di vita e apprendimento in tutte le sue componenti (collocazione nel territorio, modalità di gestione sociale, organizzazione del personale, allestimento degli spazi fisici, scelta dei materiali, requisiti tecnici e organizzativi...) e del suo "clima educativo".

In questa prospettiva la "progettazione per campi d'esperienza" o "ambiti del fare e dell'agire del bambino" ha il compito di individuare, progettare, concretizzare, contestualizzare, controllare e verificare la qualità e quantità dei contenuti educativi proposti all'interno del Nido stesso. Costituisce l'elaborazione ragionata dei momenti, degli strumenti e delle attività utilizzate per definire e gestire i percorsi formativi e intenzionali proposti ai bambini in base al loro sviluppo evolutivo e ai loro bisogni di crescita.

La Progettazione Didattica-Educativa si articola per "ambiti di esperienza" che prevedono il traguardo finale delle competenze in uscita dal Nido, i cui obiettivi vengono formulati in base ad una valutazione iniziale del gruppo di bambini.

I gruppi di bambini sono costituiti in base alla loro età; in particolare vengono organizzati obiettivi e attività in base agli "ambiti di esperienza" per la fascia 3-12 mesi, 12-24 mesi e 24-36 mesi. Inoltre, durante l'anno sono organizzati gruppi eterogenei di bambini per consentire loro il recupero, lo sviluppo o un'ulteriore possibilità di stimolo al loro percorso di crescita, nella progettazione di attività di intersezione.

Gli "ambiti di esperienza" sono articolati come segue:

1. autonomia, corporeità e movimento;
2. identità e relazioni;
3. l'ambiente e le cose: sensorialità e percezione;
4. comunicazione e linguaggio;
5. prove, problemi, logica;
6. manipolazione, espressione, costruzione.

### **1. AUTONOMIA CORPOREITA' E MOVIMENTO**

È l'ambito di esperienza "della corporeità, della motricità, dell'autonomia operativa e relazionale" che contribuisce alla crescita e alla maturazione complessiva dei bambini, promuovendo la progressiva padronanza del corpo, inteso come componente della personalità in tutte le sue forme e condizioni.

Ogni bambino costruisce la propria immagine di sé sull'immagine del proprio corpo: il sé coincide con il corpo che gradatamente esplora e conosce attraverso il "corpo vissuto".

Gli obiettivi formativi di questo campo, ovvero le competenze che i bambini dovrebbero acquisire sono:

- conquista graduale di un'autonomia sempre più ampia;
- sviluppo di tutte le capacità sensoriali e percettive;
- padronanza del corpo vissuto: discriminazione percettiva del proprio corpo, acquisizione degli schemi dinamici e posturali di base;
- progressiva acquisizione di una più sicura coordinazione dei movimenti;
- sviluppo della capacità di progettare e attuare la più efficace strategia motoria in una situazione di gioco;
- acquisizione delle prime basilari conoscenze utili ad una certa gestione del proprio corpo;
- promozione di positive abitudini igienico-sanitarie per l'educazione alla salute;
- costruzione di una posizione di sé.

## *2. IDENTITA' E RELAZIONE*

La costruzione della propria identità, capace di instaurare rapporti soddisfacenti con gli altri e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione, matura nei bambini attraverso quella molteplicità di situazioni, formalizzate e non formalizzate, che ogni progettazione del lavoro didattico è in grado di offrire a ciascuno di loro.

Le dimensioni dell'affettività, della socializzazione e dell'identità si intrecciano e prendono consistenza grazie alla sensibilità e alla preparazione professionale delle educatrici, le quali non separano tali dimensioni ma predispongono un contesto scolastico realmente e concretamente motivante al confronto con gli altri, alla realizzazione, al rispetto e alla condivisione delle regole di vita comunitaria.

Gli obiettivi formativi sono così delineati:

- capacità di riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti;
- sviluppo del sentimento di appartenenza;
- controllo e canalizzazione dell'aggressività;
- consolidamento della fiducia in se stessi, dell'autostima, della sicurezza di sé;
- rafforzamento della fiducia negli altri;
- rispetto delle regole nei giochi e nella vita comunitaria;
- disponibilità a relazionarsi con gli altri, a giocare insieme, ad aiutarli;
- costruzione di validi rapporti interpersonali.

## *3. L'AMBIENTE E LE COSE: SENSORIALITA' E PERCEZIONE*

È il campo di esperienza che coinvolge i bambini nell'esplorazione, scoperta e prima organizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e artificiale.

I bambini entrano in contatto con la realtà attraverso i sensi, le mani, il corpo, la mente. La progettazione ha quindi il compito di coinvolgerli in esperienze che favoriscano lo sviluppo di tutte queste componenti per arrivare alla conquista dell'autonomia, allo sviluppo delle competenze relative alle prime conoscenze sul mondo circostante e stimolare la curiosità

per esplorare, scoprire, mettersi alla prova: caratteristiche che appartengono ai bambini fin dai primi mesi di vita.

Gli obiettivi formativi sono molteplici:

- sviluppo delle capacità di osservazione, esplorazione, manipolazione con l'impegno di tutti i sensi;
- acquisizione della capacità di formulare ipotesi e di verificarle con i fenomeni della realtà;
- riconoscimento di problemi in situazioni particolari e della possibilità di affrontarli e risolverli;
- prima acquisizione della dimensione temporale degli eventi e del divenire;
- rispetto per tutti gli esseri viventi e interesse per le loro condizioni di vita;
- apprezzamento e amore per gli ambienti naturali.

#### *4. COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO*

Il campo specifico delle capacità comunicative è basato sul principio che la lingua si apprende all'interno di una varietà di contesti comunicativi. Si propone di aiutare i bambini ad utilizzare la lingua in tutti i suoi aspetti e in tutte le situazioni.

Gli obiettivi formativi da conseguire sono:

- esercizio di tutte le funzioni della lingua;
- uso corretto delle regole implicite della lingua nei suoi aspetti costitutivi (fonologico, lessicale, ecc.);
- ascolto e comprensione dei discorsi degli altri;
- uso di un repertorio linguistico appropriato per fare domande, rispondere e farsi capire;
- ripetizione di semplici rime;
- abitudine a farsi un'idea personale e a manifestarla;
- fiducia nelle proprie capacità di comunicazione ed espressione.

#### *5. PROVE, PROBLEMI, LOGICA*

Tutte le esperienze all'Asilo Nido tendono a sviluppare in modo specifico le capacità sensoriali, percettive e logiche di discriminazione, di raggruppamento, ordinamento di fatti e fenomeni della realtà e delle abilità necessarie per interpretare e per intervenire consapevolmente sulla realtà stessa.

Il progetto educativo si propone di favorire lo sviluppo della capacità di percepire e ordinare la realtà e di comprenderne le fondamentali relazioni spaziali, invitando i bambini ad operare con oggetti, disegni, persone, forme e ad acquistare la capacità di discriminarli, di valutarne le priorità sul piano concreto, di distinguerli per colore, grandezza, forma.

Gli obiettivi formativi sono:

- sviluppo e affinamento dei 5 sensi (vista, udito, olfatto, gusto, tatto);

- formulazione di previsioni, di ipotesi, individualizzazione di piste per risolvere problemi concreti nel corso dei giochi e delle attività esplorative;
- individualizzazione, costruzione, utilizzazione di relazioni e di modalità di raggruppamento;
- individualizzazione di corrispondenza e di rapporti fra oggetti, riflessioni e spiegazioni sul loro significato e sulla loro funzione;
- sviluppo delle capacità di progettare e pianificare giochi.

## 6. MANIPOLAZIONE, ESPRESSIONE, COSTRUZIONE

Tutti i linguaggi corporei, sonori e visivi più accessibili vengono accolti ed usati il più consapevolmente e correttamente possibile, per favorire la crescita dei bambini, avvalendosi dei seguenti obiettivi formativi relativi a specifici codici espressivi:

- esplorazione dei diversi mezzi espressivi e sperimentazione di più tecniche;
- padronanza dei vari mezzi e delle diverse tecniche espressive sul piano delle attività grafiche e pittoriche;
- sviluppo delle capacità percettive, visive, manipolative per tutti i linguaggi (iconico, sonoro-musicale, mass-media);
- sollecitazione e rafforzamento della fantasia, dell'immaginazione, della creatività esteticamente e artisticamente valida;
- lettura ed uso attento di immagini e stimoli;
- sviluppo delle abilità inventive e creative nel corso del gioco simbolico;
- sviluppo delle capacità di assunzione di ruoli diversi e di processi regolati da identificazione e proiezione;
- partecipazione a giochi di ruolo;
- controllo e gestione dei moti affettivi ed emotivi;
- sviluppo delle capacità inventive sul piano del gioco, dello sviluppo della sensibilità e della conoscenza della realtà sonora.

## PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E OBIETTIVI SPECIFICI A LUNGO TERMINE

**La programmazione delle attività strutturate** prevede che tutti gli **obiettivi** descritti nel paragrafo precedente siano riferiti ad ogni singolo campo di esperienza. Viene basata sulle diverse fasi del percorso evolutivo del bambino e sull'osservazione del singolo bambino e del gruppo, con lo scopo di valorizzare l'identità personale e lo sviluppo delle competenze cognitive, sociali e relazionali individuali, precisando nella programmazione le modalità di conduzione delle esperienze pensate per i bambini.

Durante l'anno educativo, inoltre, vengono messe a punto griglie di osservazione con cadenza variabile a seconda dell'età del gruppo di bambini; vengono effettuate una verifica intermedia (gennaio) e una verifica finale (giugno) sulle attività svolte e la relativa documentazione, nonché sul profilo finale relativo ai traguardi di competenza raggiunti da ciascun bambino al termine del suo percorso al Nido.



I genitori, nei vari incontri cadenzati durante tutto il periodo dell'anno (assemblea generale, assemblea di sezione, incontri individuali intermedi e finali), sono messi al corrente del progetto educativo, della programmazione didattica e del percorso formativo sviluppato dal proprio figlio.

Alcuni obiettivi saranno realizzati nel progetto di intersezione che prevede gruppi di bambini eterogenei per età.

Ogni esperienza sarà proposta mediante il **gioco**, poiché il gioco assume un posto centrale nella vita psichica del bambino ed è determinante per il suo sviluppo cognitivo e affettivo, poiché attraverso di esso il bambino inizia il cammino alla scoperta del mondo che lo circonda. L'educatrice sostiene il gioco del bambino, promuovendo e facilitando le sue condotte esplorative e ludiche, proponendo con gradualità giochi che si adattino alle differenti età. Tra le esperienze ludiche più significative si evidenziano giochi con materiali naturali, poveri, non strutturati, che permettono al bambino di sperimentare una pluralità di sensazioni, percezioni e scoperte e di alimentare la fantasia e l'esplorazione.

### **Per la sezione 3-12 mesi: obiettivi a lungo termine e attività**

- consolidare l'inserimento;
- sviluppare la percezione sensoriale e il movimento;
- acquisire le prime forme di espressione verbale;
- accettare la presenza di coetanei e riconoscerli come compagni di gioco;
- avviare le prime forme di autonomia negli spostamenti (gattoni, posizione eretta, deambulazione ...) e nell'alimentazione (bere in autonomia, uso del cucchiaino, ...).

Compito degli educatori in questa fascia d'età è offrire occasioni diversificate di percezione e di conoscenza, predisponendo materiali che sollecitino i sensi e pertanto ci saranno esperienze relative:

- alla percezione visiva (materiali di colori tenui, caldi, luminosi, ...);
- alla percezione uditiva (materiali che producono rumori, suoni, ritmi ed intensità);
- alla percezione olfattiva (materiali che emanano odori diversi);
- alla percezione gustativa o conoscenza orale dei diversi materiali;
- alla percezione tattile (materiali freddi, caldi, ruvidi, morbidi).

Verranno proposte, inoltre, esperienze che facilitino il contatto fisico, affettivo e relazionale tra bambini e personale educativo e tra coetanei, utilizzando ad esempio: giochi con le carte colorate, giochi liberi di scoperta con materiali naturali (es. cestino dei tesori) e infine percorsi spaziali per le conquiste motorie dei bambini.

L'esplorazione corporea è il primo gioco del bambino ed è il punto di partenza per la conoscenza di sé: attraverso il corpo il bimbo scopre, capisce e comunica, si misura con il tempo e con lo spazio, acquista sicurezza e si rende consapevole dei propri limiti e delle proprie capacità.

In relazione al gioco corporeo si intreccia il gioco di scoperta. Al bambino che inizia a stare seduto da solo, ma non è ancora in grado di muoversi, viene offerta la manipolazione di oggetti (mestolo di legno, barattolino in plastica, molletta da biancheria, anello da tenda...)

per sperimentare le diverse proprietà. Prende valore quindi l'offerta del "cestino dei tesori" che viene proposto verso i sei/otto mesi, età in cui nasce il bisogno di una grande varietà di oggetti per stimolare lo sviluppo dei sensi: il bimbo si domanda "Che cosa è questo?".

### **Per la sezione dai 12 ai 24 mesi: obiettivi a lungo termine e attività**

- avviare le capacità linguistiche e di verbalizzazione dei bambini;
- sviluppare il rispetto di sé e dell'altro attraverso le routine quotidiane;
- stimolare le capacità percettivo-sensoriali, offrendo vari materiali ed esperienze diversificate;
- raggiungere l'autonomia al momento del pasto, negli spostamenti all'interno e all'esterno del Nido;
- imparare a rispettare ed interiorizzare le prime regole di base che servono per stare insieme durante le attività e i momenti di gioco libero.

Vengono attivate esperienze che facilitino il contatto sensoriale, radicando la stabilità affettiva tra bambini e personale educativo attraverso: esplorazione degli spazi della sezione, giochi sensoriali con sassi, granaglie, conchiglie, legno, giochi di manipolazione con la pasta matta, il didò o altri materiali.

Viene offerto al bambino il "gioco euristico". Questa modalità di gioco viene proposta a piccoli gruppi e avviene in una zona tranquilla ed in uno spazio adeguato, in cui ci sia materiale in quantità e sensorialmente interessante. Il bambino nel "gioco euristico" si chiede "Che cosa posso fare con questo?". In questa fascia di età inizia il gioco di esplorazione, cioè il "gioco del fare", chiamato così perché dà al bambino la possibilità di fare del materiale un uso libero: batterlo, sparpagliarlo, manipolarlo, incastrarlo, ecc.

### **Per la sezione dai 24 ai 36 mesi: obiettivi a lungo termine e attività**

- acquisizione del controllo sfinterico;
- acquisizione degli schemi motori relativi alla corsa, al salto, salire e scendere le scale, utilizzo del triciclo e delle macrostrutture ludiche;
- acquisire la capacità di comunicare mediante una frase strutturata da tre elementi (soggetto/verbo/complemento) ed esprimere vissuti utilizzando semplici discorsi;
- utilizzare adeguatamente i vari materiali proposti nelle attività;
- conoscere il nome dei compagni e condividere con loro esperienze di gioco.

Vengono strutturate esperienze che facilitino il contatto fra i pari, l'individualità e l'autostima attraverso il gioco simbolico e di finzione, il gioco dei travestimenti, le esplorazioni autonome negli spazi della sezione negli angoli di gioco e della narrazione.

L'attività si evolve nel tempo, proponendo materiali sempre più complessi e sollecitando nel bambino l'uso di nuove strategie, nonché sviluppando destrezza manuale e digitale. Quindi i bambini, utilizzando tanto e diversificato materiale, vengono stimolati a sviluppare condotte di tipo creativo, verbalizzando ciò che vanno facendo. La mano ha un ruolo importante nella crescita, in quanto è collegata alla psiche che permette una conoscenza diretta del mondo. Nelle attività di manipolazione vengono usati materiali diversi come

creta, farina, sabbia, granaglie, acqua, carta, stoffa, colla, ecc. tramite i quali il bimbo inventa, crea e costruisce, esprimendo e liberando tensioni, conflitti ed impulsi aggressivi. Azioni come impastare, rovesciare, spalmare, schiacciare, spezzettare, ecc. sono stimoli utili in quanto l'atto non è mai distruttivo e definitivo: la materia, infatti, si può riparare e recuperare, trasformando il gioco in un atto creativo.

Particolare rilievo ha, con il tempo e lo sviluppo dei bambini, il gioco simbolico inteso come attività ludica del "far finta di..."; in questo tipo di gioco sono compresenti competenze diversificate, dallo sviluppo affettivo ed emotivo alla rappresentazione mentale dei ruoli, dalla capacità manuale al linguaggio ed al ragionamento. Il gioco simbolico si manifesta quando il bimbo è in grado di interiorizzare il mondo e di rappresentarlo attraverso strumenti cognitivi, come la memoria ed il ricordo. Per permettere il massimo sviluppo, è importante la presenza di spazi dedicati, come "la casetta", "l'angolo dei travestimenti" ed altri ambienti che si diversificano, si ampliano e si arricchiscono nel tempo, permettendo al bambino di ricostruire, su un livello agito ed immaginario, la realtà esterna e quella interna. Collegabile, ma non solo, al gioco simbolico è l'attività del racconto: essa crea un momento di intimità fra l'adulto ed il bambino, facilitando la conoscenza reciproca, lo sviluppo dell'immaginazione e del linguaggio. Giocando con le parole i bambini imparano a parlare e quindi ad ascoltare, e attraverso le immagini cominciano ad elaborare le emozioni. All'interno del salone è stato strutturato un angolo "magico" dedicato al racconto delle storie in cui i bambini possano esercitare la loro fantasia.

A questo va aggiunta l'esperienza sonora e musicale: l'ascolto dell'adulto che canta semplici melodie è per i bambini un momento importante, perché rappresenta un approccio spontaneo e divertente al mondo dei suoni. I bambini sono avvicinati al mondo dei suoni anche grazie alla manipolazione di semplici strumenti a percussione e non.

### **Attività in giardino**

All'esterno dell'Asilo Nido sono disponibili spazi protetti ed attrezzati per consentire ai bambini di giocare all'aperto. In giardino è presente una zona pavimentata e attrezzata per il gioco dei più piccoli.

Il gioco esterno offre ai piccoli "esploratori" la possibilità di fare molteplici e stimolanti esperienze, attraverso l'osservazione e la raccolta di elementi naturali (foglie, fiorellini, rametti ed animaletti vari) e l'uso di attrezzature come scivoli, macrostrutture, altalene, casette e tunnel..., che facilitano giochi di movimento; le aree cementate sono allestite, vissute e offerte ai bambini sia come "laboratori all'aperto" sia come percorsi strutturati per le corse con i tricicli e le biciclette.

## **L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI**

*“L'ambiente è il terzo educatore”* affermava Loris Malaguzzi. Gli ambienti parlano ai bambini di benessere e accoglienza, favoriscono esplorazione e curiosità, ricerca e creatività. L'Asilo Nido è organizzato nei seguenti spazi:

### **ATRIO D'INGRESSO**

È uno spazio comune dove i genitori possono intrattenersi, consultare i diari del giorno e il menù giornaliero collocati su di una parete, possono prendere visione della documentazione fotografica delle varie attività svolte al Nido e aggiornarsi sulle eventuali comunicazioni appese in un'apposita bacheca.

Dall'atrio dipartono due corridoi, che conducono alle due sezioni: lattanti e divezzi.

Il corridoio che conduce alla sezione dei divezzi è uno spazio di movimento e comunicazione: è arredato con armadietti, che portano il simbolo e il nome di ogni bambino e gode di ampie vetrate che danno sul vasto giardino esterno.

Il corridoio che conduce alla sezione dei lattanti, dotato anch'esso di vetrate, immette in diverse stanze, che si aprono sul lato destro e sono adibite a funzioni differenti.

Il primo ingresso conduce all'ufficio amministrativo ed è attrezzato con scrivania, scaffalatura, computer, stampante e fotocopiatrice.

La seconda porta immette alla “stanza arancione” dove si trovano arredi, materiali e attrezzature che permettono ai bambini di attuare giochi di imitazione dell'ambiente familiare, di identificazione e giochi di travestimento. Inoltre, in un armadio sono contenuti i materiali per le attività di collage, manipolazione (farina, pongo), travasi (pasta, colini, barattoli) e motricità fine (chiodini, collane, ecc.)

Il terzo locale è un servizio igienico.

Più avanti il corridoio si apre su una stanza guardaroba, dove sono collocati gli armadietti dei bambini, forniti anch'essi di simboli individuali. In questa zona di accoglienza lattanti è presente anche un fasciatoio che permette ai genitori di vestire e spogliare i bambini piccoli con maggiore facilità. È presente anche un tavolino con sedie che permette anche l'eventuale utilizzo per attività strutturate o che riguardano la comunicazione. Da qui si accede ad una stanza adibita e riservata al personale educativo, fornita di riviste specializzate, raccoglitori, tavoli, armadi.

### **SEZIONE PICCOLI**

Attraverso una porta a vetri si raggiunge la sezione dei PICCOLI divisa in:

#### **SALONE:**

attrezzato con un angolo morbido di cuscini, tappeti e peluche. Sono presenti arredi pensati per favorire lo sviluppo motorio, ripiani che contengono giochi adatti all'età dei bambini, un grande tappeto sovrastato da uno specchio, fasciatoio, box di legno aperto su un lato ed utilizzato come gioco motorio e come “tana”. Infine ci sono caselline personali dove vengono riposti gli eventuali oggetti transizionali e i ciucci.

#### CAMERA:

fornita di culle e lettini bassi, un armadio e addobbata con immagini rilassanti (nuvolette, stelline).

#### STANZETTA ATTIVITA':

l'ambiente si presta ad attività sporchevoli poiché è piastrellato sia sul pavimento che sulle pareti e quindi facilmente lavabile. È fornito di sedie, tavoli e lavandino.

In questa stanza si trova anche un armadio contenente tutto il materiale per l'attività musicale.

#### SALA DA PRANZO:

strutturata per il pranzo di bambini molto piccoli, è arredata con tavolini a semicerchio, seggioloni, lavandino, armadio, scaldavivande e scaldabiberon.

#### BAGNO PICCOLI:

ampio spazio fornito di fasciatoi, vaschette, lavandini, specchi, vasetti a misura di bambino e un piccolo angolo con tappeto e giochi tattili.

### **SEZIONE GRANDI**

#### SALONE:

strutturato per l'accoglienza di tutti i bambini. È suddiviso in centri d'interesse: angolo morbido adibito a lettura di libretti e al gioco con le bambole; angolo costruzioni e spazio per gioco motorio con cavallini e tricicli.

Una parete del salone è stata attrezzata con armadi che contengono i materiali per la psicomotricità e con un televisore per video e cartoni. Nella stessa parete si apre una porta da cui si accede alla stanza che contiene la "piscina delle palline". Tutto il salone si affaccia con porte a vetri sul giardino esterno.

#### CAMERA:

dal salone si accede alla camera dei divezzi che contiene 40 lettini bassi e un armadio.

#### BAGNO:

sempre dal salone si apre il bagno dei divezzi, attrezzato con vaschette, fasciatoi, lavandini e piccoli water.

#### SALA DA PRANZO:

dal corridoio dei divezzi si entra nella sala da pranzo, dove troviamo cinque tavoli con relative seggiole, lavandini e armadi contenenti stoviglie. La sala da pranzo comunica direttamente con la cucina.

### STANZA PITTURA:

situata vicino all'ingresso e attrezzata con cavalletti per la pittura verticale, tavoli, sedie e armadi contenenti tutto il necessario per l'attività.

### **AREA SERVIZI:**

un'ala del Nido è destinata ai servizi:

### CUCINA:

dotata di tutte le attrezzature specifiche per la realizzazione dei pasti. La preparazione dei pasti viene effettuata sulla base di menù vidimati dall'ULSS 2; sono differenziati per fasce d'età (lattanti e divezzi) ed esigenze individuali, secondo le Linee Guida Regionali in materia di ristorazione scolastica.

### LAVANDERIA E STIRERIA:

dotate di attrezzature dove vengono lavati e stirati giornalmente ricambi di vestiti, bavaglie, asciugamani, lenzuola e tutta la biancheria in dotazione al Nido.

### ALTRI LOCALI:

una dispensa, una stanza deposito detersivi e materiali per le pulizie, una sala da pranzo per il personale. Inoltre in quest'area sono collocati anche un locale adibito a spogliatoio del personale, dotato di servizi e doccia. Esiste anche uno scantinato usato come magazzino.

### **GIARDINO**

L'area esterna dell'Asilo Nido riveste notevole importanza. Disponiamo di un giardino molto grande diviso in un'area pavimentata, attrezzata con strutture motorie fisse di grandi dimensioni e altalene, e un'altra area verde caratterizzata da alberi e cespugli con percorso motorio attrezzato.

Nel prato è presente una sabbionaia coperta, che contiene sabbia essiccata, con palette e secchielli, grandi contenitori per i giochi con l'acqua, tavolini e panchine. Lo spazio è anche adatto per correre con i numerosi tricicli e biciclette disponibili. Sono presenti anche dei carrellini primi passi per i lattanti.

L'ingresso principale è inserito in un contesto di zona pedonale e l'accesso è consentito solo ai genitori, che possono sostare con l'auto al coperto di una pensilina, che funge da riparo in caso di maltempo. C'è anche la possibilità di parcheggiare carrozzine e passeggini in un apposito spazio coperto. Vi è un ingresso secondario riservato al personale di servizio.

## **LA GIORNATA AL NIDO**

Nel progetto educativo vengono compresi i momenti che scandiscono la giornata al Nido (routine). Le routine all'interno dell'Asilo Nido Comunale di Vittorio Veneto assumono una grande importanza educativa poiché non soltanto soddisfano il bisogno immediato del bambino, ma considerano anche i suoi bisogni complessivi e, di conseguenza, mirano a fornire soddisfazioni in termini di attenzione, stimolazione tattile (contatto, Holding), interazione visiva (contatto oculare), fisica e verbale, di affetto e di emozioni. Sono un valore aggiunto del servizio poiché si adattano alle richieste dei bisogni dei bambini e soprattutto mettono in campo la modalità di interazione educatrice-bambino. In questo modo, le routine divengono lo strumento migliore a disposizione delle educatrici per sviluppare ed incrementare aspetti complessi dello sviluppo come l'autostima dei bambini, il loro senso di sicurezza, le abilità cognitive e di linguaggio. In particolare, le routine del pranzo, del cambio, della toilette e del vestirsi e rivestirsi connesso, permettono ai bambini di apprendere ed esercitare la propria personale autonomia.

### **ACCOGLIENZA:**

momento importante, in cui l'educatore ha il compito di mediare il distacco dal genitore. Questo distacco viene effettuato cercando di comprendere il più possibile ciò che può favorire una buona separazione del bimbo. Inoltre, questo momento è da considerarsi come l'inizio della relazione quotidiana tra il Nido e la famiglia.

### **CAMBIO:**

speciale momento di intimità e cura che l'educatrice rivolge a ciascun bambino, rafforzando così il rapporto individuale. Allo stesso tempo è anche un'esperienza sensoriale, corporea e cognitiva che accompagna il bambino verso l'autonomia. L'approccio è diversificato a seconda del bambino e delle caratteristiche specifiche legate all'età evolutiva.

### **PRANZO:**

il momento del pranzo ha una valenza molto forte, sia dal punto di vista di una corretta alimentazione, sia perché rappresenta un'occasione per grandi esperienze educative e di prima socializzazione. L'ambiente è tranquillo, sereno, non troppo rumoroso e soprattutto rispetta i ritmi e le esigenze di ogni singolo bambino.

### **SONNO:**

come ogni routine, anche il momento del sonno è importantissimo e avviene secondo rituali, in modo da offrire sicurezza al bambino. I piccoli si addormentano in un ambiente tranquillo e rassicurante, dove vengono rispettate le abitudini di ognuno (oggetti transizionali, ciuccio).

### **USCITA:**

ottimo momento per l'instaurarsi di un buon rapporto con la famiglia. I genitori vengono informati sulla giornata appena trascorsa e il racconto di questa aiuta i bambini a passare dall'ambiente-Nido a quello familiare in maniera graduale. Validissimo strumento di

documentazione è il diario giornaliero, utilizzato come memory individuale e personale del bambino.

## **L'INSERIMENTO**

Una cura particolare è dedicata alla delicata fase dell'inserimento, che segna l'inizio di un rapporto a tre (bambino-educatore-genitore), collocata nell'intreccio tra due sistemi (famiglia-Asilo Nido). La presenza della figura familiare nell'arco dei 15 giorni previsti, base sicura da cui il bambino può partire per le sue esplorazioni, permette di conoscere il nuovo ambiente e gli altri, adulti e bambini, in una situazione di sicurezza emotiva. Si verifica quindi una parziale e temporanea separazione dalla figura parentale con una, o al massimo due, persone di riferimento, alternando con gradualità i contatti e le situazioni che si presentano al bambino. Per quanto possibile, è importante riprodurre il noto, riproponendo le abitudini del bambino, per mantenere un equilibrio tra novità e continuità, favorendo così l'evoluzione dell'inserimento.

Le modalità adottate nella fase dell'inserimento sono le seguenti:

- un primo incontro con i genitori dei bambini nuovi, dove viene presentato il Nido sia nella sua struttura che nel suo agire;
- un incontro individuale tra educatrice di riferimento e genitori per acquisire informazioni sul bambino e sulle sue abitudini, nel corso del quale viene compilata una prima scheda di ingresso;
- un incontro post-inserimento con i genitori (dopo un mese circa) per un confronto e una verifica sull'andamento dell'inserimento.

Ruolo dell'educatrice di riferimento:

- si propone come riferimento privilegiato sia per il bambino che per il genitore;
- cerca di cogliere il momento giusto per il distacco;
- al momento dell'allontanamento ha un contatto più stretto con il bambino e cerca di cogliere l'attimo favorevole;
- osserva la relazione genitore-bambino;
- rispetta i ritmi e le abitudini del bambino;
- rivolge maggior attenzione al singolo bambino nei momenti di routine;
- cura il tono della voce (calmo e controllato) e adotta una gestualità rassicurante;
- individua le predisposizioni del bambino verso l'ambiente ed il materiale di gioco;
- accoglie il bambino sempre nello stesso spazio;
- deve essere coerente con gli accordi presi con i genitori;
- garantisce, per tutto il periodo dell'inserimento, la sua costante presenza (organizzazione turni e orari).

Ruolo dell'educatrice di supporto:

- deve essere, preferibilmente, un'educatrice di sezione;
- si occupa del gruppo quando l'educatrice di riferimento segue i bambini nuovi;



- riesce ad intuire le esigenze dell'educatrice di riferimento (empatia);
- ha un ruolo osservativo;
- su richiesta della collega interviene per alleviare eventuali situazioni di tensione;
- rassicura i genitori rispetto all'andamento dell'inserimento del loro figlio;
- predispone l'angolo usato dai genitori nei primi brevi periodi di distacco.

#### Ruolo del genitore:

- è un punto fermo, rassicurante per il bambino (sta seduto in un posto fisso al fine di non dare un senso di provvisorietà);
- orienta il bambino verso l'educatrice di riferimento;
- ha il compito di ricaricare affettivamente il bambino;
- sta seduto in atteggiamento di osservazione partecipante (coglie i messaggi del proprio figlio);
- gestisce i momenti di routine nei primi giorni di inserimento (l'educatrice di riferimento osserva le modalità usate e il rapporto genitore-figlio);
- saluta il bambino nel momento del distacco.

#### Organizzazione degli spazi interni:

- definizioni di angoli di attività all'interno della sezione;
- scelta del materiale di gioco adeguato all'età dei bambini da inserire.

#### Organizzazione dei tempi dell'inserimento:

##### 1° GIORNO: 9.30-10.30

I bambini arrivano accompagnati dai loro genitori e in questo primo giorno, tramite il gioco, avviene la conoscenza con l'educatrice di riferimento, il bambino e l'ambiente.

##### 2° GIORNO: 9.30-10.30

Le educatrici cercano di coinvolgere i bambini nei giochi favorendo un primo distacco dal genitore presente.

##### 3° GIORNO: 9.30-11.00

Si effettua un primo allontanamento dal genitore (20 min circa). È stata predisposta una stanzetta dove i genitori possono consultare riviste che trattano di Asilo Nido e scambiarsi le loro impressioni, rimanendo sempre a disposizione nell'eventualità che i loro figli ne richiedano la presenza.

##### 4° GIORNO: 9.00-11.30

Il bambino si ferma al Nido per il pranzo e viene aiutato dal genitore (l'educatrice osserva). L'allontanamento del genitore dura circa un'ora.

##### 5° GIORNO: 9.00-11.30

I genitori escono dal Nido per circa un'ora e poi sono di nuovo presenti per il momento del pasto.

##### 6° GIORNO: 9.00-11.30/12.00

I genitori accompagnano i bambini al mattino e dopo aver giocato un po' insieme escono dal Nido e ritornano, per essere disponibili in caso di necessità, al momento del pasto, che sarà seguito dall'educatrice.

#### 7° GIORNO: 9.00-11.30/12.00

Come il precedente.

Dopo i primi due giorni in cui i genitori sono invitati a portarsi a casa i figli quando vedono che sono stanchi, i bambini abituati a fare il sonnellino a metà mattina possono iniziare a dormire al Nido. Vengono messi a letto dal genitore e viene chiesto di seguire tutte le abitudini di casa. Quando il bambino si è addormentato, il genitore può attendere nella stanzetta predisposta, fino al risveglio del figlio.

Durante la seconda settimana si consiglia ai genitori di far frequentare il Nido solo per mezza giornata in modo che il bambino abbia la possibilità di abituarsi al nuovo ambiente e il distacco non risulti troppo prolungato.

Nel periodo dedicato agli inserimenti viene predisposta una stanza dove i genitori si possono fermare. In questa occasione, che diventa anche di scambio e confronto per i genitori stessi, viene messo a disposizione del materiale per realizzare "la casetta degli affetti" corredata con le foto dei famigliari.

Questo tipo di inserimento è valido per tutti i bambini da inserire; nel caso in cui ci siano bambini che presentano maggiori difficoltà di adattamento, l'inserimento viene individualizzato prolungando la presenza del genitore.

### **IL PROGETTO D'INTERSEZIONE**

Il progetto d'intersezione parte dal presupposto di mettere il bambino in condizione di non essere solo rispetto alle persone cui è legato (educatrice di riferimento) e fare attività che già padroneggia, ma anche di poter incontrare persone, scoprire ambiente e cose, fare esperienze che ancora non sa fare ma che sarebbe pronto a incontrare e scoprire. Quindi, per poter realizzare tutte le potenzialità del bambino, è necessario creare un contesto che, pur offrendo stabilità e continuità, sia in grado di proporre nuove esperienze (discontinuità) di fronte alle quali il bambino sarà portato a strutturare strategie operative e mentali adeguate, che gli consentano di acquisire altri apprendimenti più complessi ed integrati rispetto ai precedenti.

L'intersezione si articola su sei gruppi di età mista; questo perché le relazioni che si stabiliscono fra i più grandi e i più piccoli sono in grado di veicolare apprendimenti allo stesso modo delle relazioni di guida fra adulto e bambino.

Sono stati individuati sei percorsi, uno per gruppo, proposti per esperienze con cadenza bisettimanale. Un rituale di apertura favorisce la divisione in gruppi, ogni bambino riconosce il suo gruppo di appartenenza. I progetti seguiti sono stati: lettura, motorio-primario, motorio-secondario, cucina, gioco simbolico e manipolazione.

L'intersezione si realizza attraverso degli atelier a tema riguardanti le aree di sviluppo della prima infanzia.

Come afferma L. Malaguzzi: *“Il pensiero dei bambini è immaginazione e creatività”* e ha portato nelle scuole gli atelier, spazi speciali dove sperimentare. Progettare la quotidianità, a partire dai bambini, vuol dire dare ascolto agli interessi che i bambini dimostrano ed assecondarli, organizzando materiali e tempi in modo da aderire alle loro sollecitazioni.

Il progetto di intersezione favorisce l'educazione alla diversità. Il concetto di diversità può essere inteso come di genere, di età, di cultura o nel modo differente di sentire e vivere le emozioni. Tutto ciò consente ad ogni bambino di riconoscersi come soggetto unico e competente in un ambito piuttosto che in un altro. La diversità pone le basi anche per un altro concetto molto importante: il rispetto di sé stessi e degli altri, del proprio spazio e di quello condiviso.

## **PROGETTO DEL POMERIGGIO**

Per i bambini che usufruiscono del tempo prolungato si apre un'opportunità per un'ulteriore intersezione guidata da un progetto specifico.

## **PROGETTO EVACUZIONE**

A cadenza bimestrale, nella giornata di venerdì, i bambini partecipano all'attività “storie e canzoni insieme”. Dopo aver terminato il momento dell'accoglienza, si troveranno tutti insieme in salone a cantare, ascoltare storie raccontate o drammatizzate. Oltre ad essere un momento fortemente aggregante e di socializzazione, ha lo scopo di stimolare la fantasia e la memorizzazione di sequenze/eventi oltre che di superare alcune paure come quella del lupo, del buio ecc...

Alla fine di questo momento, si canta la canzone “la coda del serpente”: i bambini verranno invitati a darsi la mano e a formare una lunga fila, usciranno dal salone e percorrendo il corridoio raggiungeranno i punti di raccolta. Questa canzone “allenerà” i bambini al piano di evacuazione (Testo Unico 81/2008).

## **LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI**

### La partecipazione

È fondamentale costruire un rapporto di fiducia e collaborazione Asilo Nido – famiglia, che veda una sinergia tra gli adulti che costruiscono e condividono un unico progetto educativo fondato sui bisogni dei bambini. Per questo motivo sono incentivate le forme di compartecipazione Asilo Nido - famiglia, innanzitutto privilegiando il rapporto quotidiano tra famiglie ed educatrici, anche con l'ausilio di un diario del giorno dove i genitori possono acquisire informazioni sulla giornata del loro bambino.

Nella prima settimana di settembre, i genitori sono convocati per una riunione finalizzata a conoscere ed acquisire informazioni generali sul funzionamento della struttura. Per favorire un buon inserimento, è previsto un colloquio individuale tra i genitori e l'educatrice

di riferimento, con la finalità di conoscere le abitudini del bambino e di spiegare le modalità e i tempi dell'inserimento.

Entro il mese di novembre viene presentata a tutti i genitori la programmazione didattica dell'anno.

Nei mesi di gennaio e maggio sono previsti incontri individuali tra le educatrici e i genitori per un momento di condivisione sul percorso didattico svolto e sulle autonomie raggiunte dal bambino.

A fine maggio/inizio giugno sono organizzate altre due occasioni d'incontro con i genitori con lo scopo di illustrare, anche attraverso filmati e foto, le esperienze vissute dai bambini nel corso dell'anno.

Vengono organizzati anche altri momenti di aggregazione con le famiglie, in occasione delle principali feste: la castagnata con i nonni, la festa di Natale, Asilo Porte Aperte, festa di fine anno scolastico, Laboratori "genitori-bambini". Tali momenti hanno lo scopo di favorire la continuità Nido-famiglia. Durante l'anno vengono realizzati anche incontri tematici su argomenti d'interesse per la prima infanzia, cui sono invitati tutti i genitori, tenuti dalla pedagoga del Nido, da esperti della fascia d'età 0-3, o da tecnici esterni (per esempio: corso di disostruzione pediatrica con la CRI, psicomotricista, ecc.).

Le comunicazioni Asilo Nido - famiglia avvengono attraverso l'esposizione in bacheca del menù, l'esposizione del diario giornaliero, il quadernone personale di fine anno.

I genitori, al termine dell'anno, possono esprimere una valutazione generale sul servizio, attraverso la compilazione di un questionario i cui risultati vengono discussi nel collettivo degli educatori e sottoposti alla visione della Giunta Comunale, con l'obiettivo di creare un momento di riflessione condiviso e accogliere eventuali suggerimenti e proposte per migliorare il servizio.

## **LA CONTINUITA' CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Il passaggio dall'Asilo Nido alla Scuola dell'Infanzia è sicuramente un momento particolare per il bambino, un cambiamento di relazioni, di ambienti e di esperienze oltre che di figure significative. È importante garantire una continuità minima, costruita sulla condivisione di alcuni momenti di vita, per favorire una prima conoscenza del nuovo ambiente scolastico e delle sue componenti.

Per realizzare ciò, il servizio contattano gli Istituti Comprensivi del territorio al fine di mettere in rete educatrici del Nido ed insegnanti della Scuola dell'Infanzia, con la finalità di rendere più agevole possibile il passaggio dei bambini tra i due livelli di scuola.

Il progetto prevede che i bambini frequentanti possano recarsi con la propria educatrice presso la Scuola dell'Infanzia prescelta, condividendo un momento di gioco o di canto o di merenda insieme, per far conoscere loro i nuovi ambienti e le nuove insegnanti, in modo da ritrovare il primo giorno di frequenza della nuova scuola uno "spazio" già familiare. Inoltre le educatrici del Nido mantengono la loro disponibilità a colloqui con gli insegnanti

per il passaggio di informazioni riguardanti sia il bambino che le attività svolte durante l'anno. Questi incontri avvengono all'inizio di ogni anno.

## **IL COLLEGAMENTO CON IL TERRITORIO**

L'Asilo Nido dà particolare attenzione al rapporto con il territorio circostante nella consapevolezza che l'educazione dei bambini è un processo globale che coinvolge l'intera "comunità educante".

In quest'ottica, si privilegia la collaborazione e l'integrazione con i servizi sociali e sanitari operanti sul territorio, con le Associazioni e con gli Enti territoriali per l'elaborazione e l'attuazione di progetti coerenti con le finalità del Nido e dei servizi comunali per la prima infanzia.

Il Nido è in collegamento con il territorio anche attraverso il progetto "*Nati per leggere*" che vede la collaborazione della Biblioteca Civica.

Negli anni scorsi piccoli gruppi di bambini accompagnati dall'educatrice e dai rispettivi genitori hanno fatto delle uscite presso la piscina comunale.

Non mancano le uscite presso gli orti comunali, situati nelle immediate vicinanze del Nido, dove i bambini possono fare esperienza diretta del contatto con la natura e vengono coinvolti in progetti didattici che interessano il mondo vegetale.

Annualmente, in relazione al tema della programmazione didattica, si organizzano percorsi con esperti esterni (es. corso di psicomotricità, corso di educazione musicale)

## **L'ACCOGLIENZA DI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI**

Nell'ambito della legislazione vigente relativa ai bambini con diritti speciali, l'Asilo Nido accoglie bambini diversamente abili, garantendone la piena integrazione e favorendo la piena espressione delle potenzialità cognitive, affettive e relazionali.

L'integrazione al Nido prevede un lavoro di rete in particolare con i Servizi Sociali e i Servizi specialistici, in modo tale che ciascuna realtà, nell'ambito delle proprie competenze, favorisca la progettazione di un percorso educativo-didattico rispondente ai bisogni e allo sviluppo delle capacità e potenzialità del bambino.

È prevista la figura dell'assistente polivalente attivata mediante l'Azienda ULSS; si tratta di un operatore che affianca il lavoro dell'educatore di riferimento, in particolare nelle routine (accoglienza, cambio, pasto, sonno).

Viene adottato il P.E.I, risultato di un lavoro di osservazione del bambino nel contesto del Nido e rispetto alla sua capacità di crescita, da cui si individuano gli obiettivi educativi e didattici da perseguire nell'anno.

## **IL GRUPPO DI LAVORO**

L'organico attualmente in servizio è composto da: un Dirigente, un Responsabile di Servizio, un coordinatore psico-pedagogico con contratto di collaborazione, n. 11 educatori a tempo indeterminato di cui n. 4 a part-time, n. 1 cuoco (appalto), n. 3 addetti alle pulizie (appalto).

Il servizio afferisce al Settore Affari generali e servizi socio-culturali, al cui vertice è posto un Dirigente.

Il Nido è coordinato dal Responsabile dei Servizi alla Persona, il quale svolge funzioni amministrative con la collaborazione di personale amministrativo, presiede all'organizzazione e al funzionamento del Nido, in particolare alla gestione del personale; sovrintende i rapporti con l'utenza, con l'esterno (enti, istituzioni, altri nidi, ecc.), valuta proposte ed eventuali interventi da programmare in accordo con il dirigente del settore; è inoltre a disposizione per colloqui con genitori.

Dal 2008 è stata introdotta la figura del coordinatore pedagogico, consulente esterno incaricato dell'Ente, per lo svolgimento delle seguenti principali attività:

- indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli educatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente;
- monitoraggio e documentazione delle esperienze;
- sperimentazione di soluzioni innovative;
- promozione della cultura della prima infanzia;
- incontri tematici con i genitori.

Il personale educativo è coinvolto in percorsi di aggiornamento e formazione, inseriti nel programma annuale di lavoro. Per ogni educatore, l'aggiornamento si articola in circa 20 ore mensili e nella partecipazione a giornate di formazione con docenti o presso strutture specializzate del settore.

Vittorio Veneto, maggio 2021

Il Dirigente del Settore  
Affari generali e servizi socio-culturali